

Lo sterminio degli zingari

Lezione a cura di Elisabetta Lombi

Gli antecedenti

1417: alcune cronache che testimoniano la presenza di questo popolo nelle città anseatiche e in altre regioni tedesche. Nello stesso anno l'imperatore Sigismondo rilascia ad un gruppo di un centinaio di zingari una lettera di salvacondotto.

1497: la Dieta del Sacro Romano Impero accusa gli zingari di essere spie al servizio dei turchi e negli anni seguenti ne decreta l'espulsione dai territori dell'Impero. Il decreto viene ribadito più volte e ci sono ordinanze più o meno blande.

Limitazioni nell'esercizio delle professioni artigianali per opera delle corporazioni di mestiere.

1500: diffusione della Riforma: l'accattonaggio viene considerato in modo negativo

Dopo la guerra dei Trent'anni, la situazione degli zingari peggiora; infatti nel generale clima di povertà e sbandamento di alcuni gruppi sociali, gli zingari vengono visti sempre di più come ladri e criminali. I diversi principi promulgano una serie di leggi alcune delle quali riguardano specificatamente gli zingari: espulsione, catture, fustigazioni e marchiatura degli zingari che non rispettano il bando di espulsione; i bambini al di sotto dei 10 anni vengono affidati a famiglie cristiane disposte ad accoglierli; lavori forzati; pena di morte.

Nell'Ottocento si diffonde altresì l'immagine romantica dello zingaro e l'attrazione nei confronti del loro talento musicale.

L'industrializzazione determina una trasformazione nello stile di vita di una parte di questa popolazione; alcuni diventano lavoratori salariati e si sedentarizzano, altri si dedicano al commercio ambulante di prodotti industriali, altri alternano periodi di sedentarietà e di nomadismo.

Nella seconda metà dell'Ottocento avviene una massiccia emigrazione di zingari dall'Ungheria e dai Balcani che si spostano verso l'Europa centrale.

Gli zingari già da tempo insediati nei territori della Germania si definiscono Sinti i nuovi immigrati, invece, si definiscono Rom (parlano una lingua con influenze rumene). Questa migrazione coincide con la diffusione delle teorie razziali e razziste.

Nonostante ciò, in età guglielmina, nei provvedimenti amministrativi e di pubblica sicurezza adottati nei confronti degli zingari si fa riferimento al comportamento, allo stile di vita. Inoltre i provvedimenti vengono estesi anche a gruppi di girovaghi assimilabili agli zingari, i cosiddetti "zingari bianchi".

I provvedimenti hanno principalmente lo scopo di limitare e bloccare l'afflusso dei rom provenienti dai Balcani.

1885: primo provvedimento in Baviera. Si prevedeva l'intensificarsi dei controlli dei documenti di identità degli zingari, revoca, al minimo pretesto, delle licenze commerciali concesse agli ambulanti, misure restrittive nella concessione delle stesse. Gli zingari di dubbia cittadinanza potevano essere arrestati e tenuti in prigione finché lo Stato di appartenenza non li accoglieva di nuovo.

1889: istituzione a Monaco presso il comando generale di polizia di un ufficio di coordinamento degli interventi contro gli zingari (Zigeunerzentrale – Ufficio centrale per gli zingari). Questo ufficio procedette alla schedatura di tutti gli zingari sul territorio della Baviera.

Dal 1911, l'ufficio disponeva di tutte le impronte digitali degli zingari residenti in Baviera.

Man mano altri lander seguirono l'esempio della Baviera nell'affrontare quella che comunemente veniva definita la "piaga degli zingari".

Lo scopo di tutti questi provvedimenti era quello di costringere gli zingari a sedentarizzarsi o ad abbandonare il territorio tedesco.

Il 18-19 dicembre 1911, il Ministro dell'Interno della Baviera invita i propri colleghi di altri lander ad una riunione per mettere a punto una strategia comune.

Un punto importante riguarda la definizione; infatti ci si rende conto che gli zingari veri e propri sono pochi, per cui sarà lo stile di vita zingaresco, l'occupazione, il nomadismo gli elementi che determinano la categoria di persone da colpire.

Durante la Prima guerra mondiale, il timore delle spie fa sì che i controlli e le limitazioni di spostamento degli zingari si accentuino.

Nel 1926 sarà la Baviera a varare una vera e propria legislazione per affrontare il problema degli zingari, dei girovaghi e degli "oziosi".

Es. gli individui al di sopra dei 16 anni senza occupazione regolare e retribuita potevano essere internati in campi di lavoro per un periodo sino a due anni, suscettibili di reiterazione.

L'intento è quello di reprimere un comportamento sociale che viene normalmente attribuito agli zingari.

Infatti gli zingari che hanno fissa dimora e regolare lavoro o licenza commerciale non sono perseguiti.

Nel 1929 si stipula un accordo tra i lander sulla lotta contro la piaga degli zingari: la Zigeunerzentrale di Monaco diventa un organismo di supervisione e controllo centralizzato per l'intera Germania.

Non bisogna trascurare il fatto che esiste una forte pressione dal basso: proteste della popolazione che vede in questi gruppi (zingari, girovaghi assimilabili agli zingari) una minaccia per la propria sicurezza e soprattutto per la sicurezza dei propri beni. Es. A Francoforte il 19 novembre del 1928, l'amministrazione comunale in seguito alle proteste dei cittadini allestisce un "campo di concentramento per zingari" ubicato nella zona settentrionale della città.

Inizio del regime nazista

1933

1. Le autorità periferiche e centrali intensificarono le misure di controllo e repressione già attuati in precedenza
2. A partire dal 1937 le misure contro gli zingari si inseriscono nel quadro dei provvedimenti presi nell'ambito della prevenzione della delinquenza (incarcerazione preventiva). Nei campi di concentramento vengono internati gli zingari come asociali. (non bisogna dimenticare che nello stesso periodo la questione degli zingari comincia ad assumere connotazioni razziali: Istituto Ritter)
3. A partire dal 1938 i provvedimenti contro gli zingari fecero esplicito riferimento alla loro inferiorità razziale e al fatto che il loro comportamento derivasse da caratteristiche genetiche ereditarie tipiche degli zingari impuri, cioè di sangue misto.

In diversi lander si continua e si intensifica la politica di controllo nei confronti degli zingari, dei mendicanti, dei senza fissa dimora, degli oziosi.

Si fa strada l'idea che si debbano prendere dei provvedimenti generali per espellere tutti gli zingari e i girovaghi stranieri e sedentarizzare i tedeschi.

In certe situazioni si auspica la loro sterilizzazione e il loro definitivo sradicamento dalla società tedesca. A livello di singole municipalità vengono creati dei campi in cui raccogliere gli zingari e i nomadi che conducono il loro stesso stile di vita (es. Colonia, Francoforte e Dusseldorf)

1936 Berlino: in occasione dei giochi olimpici 600 zingari vengono scortati nel sobborgo di Marzahn, dove si allestisce un "campo", in cui le condizioni di vita sono assai precarie.

Berlino ha una popolazione di 1600 zingari.

Settembre 1938: 852 persone sono presenti nel campo dove le condizioni di vita sono molto misere, si diffondono malattie.

Altri campi vengono allestiti in altre città. Le situazioni variano da caso a caso; non esiste uniformità di trattamento e di strutture, inoltre in diversi casi i residenti potevano andarsene dal campo.

Molti continuavano a vivere in case e appartamenti privati. Le cose cambiano con lo scoppio della guerra.

Il partito nazista aveva fatto leva sulla necessità di eliminare gli ostacoli costituzionali alla lotta contro la criminalità. Gli zingari furono uno dei gruppi colpiti dalla serie di provvedimenti presi dal nuovo governo per eliminare la delinquenza.

24 novembre 1933: legge sulla custodia preventiva.

A partire dai primi mesi del 1935 gli arrestati cominciarono ad essere inviati nel campo di concentramento di Dachau e in altri campi di concentramento.

Categorie: mendicanti, prostitute, vagabondi, oziosi.

Il nazismo pose l'accento sul carattere ereditario del delinquere (Lombroso)

La polizia criminale era particolarmente favorevole a colpire i delinquenti abituali attraverso la custodia preventiva e a considerare l'abitudine a delinquere come una conseguenza genetica.

17 giugno 1936: Himmler diventa capo della polizia tedesca aggiungendo questa carica a quella già posseduta di capo delle SS. Riorganizzazione di tutto l'apparato poliziesco. Polizia d'Ordine e Polizia di sicurezza (Gestapo e Kripo). Heydrich: capo dell'SD delle SS (servizio di informazioni del Partito). Ufficio centrale per la sicurezza del Reich.

14 dicembre 1937, il Ministro dell'Interno Frick emana un decreto importante che autorizza la polizia criminale a mettere in atto tutta una serie di provvedimenti fino alla reclusione nei confronti dei delinquenti abituali, la misura viene però estesa anche a tutte quelle persone che con il loro comportamento asociale costituiscono una minaccia per la popolazione (vagabondi, zingari, oziosi...)

13 maggio 1938, circolare di Himmler che prevedeva l'estensione e l'applicazione del decreto del '37 a proposito degli zingari e dei girovaghi che dall'Austria si spostano verso la Germania ('38 annessione dell'Austria)

16 maggio 1938: decreto di Himmler con decorrenza dal 1° ottobre: trasferimento della Zigeunerzentrale da Monaco a Berlino all'interno dell'Ufficio di polizia criminale del Reich: Centrale del Reich per la lotta contro la nocività degli zingari.

In questo momento l'Ufficio era in possesso di 33.524 schedature

18.138 zingari misti

10.788 girovaghi assimilabili agli zingari

4598 altri, tra cui sedentari che esercitano commercio ambulante.

Operazione oziosi

26 gennaio 1938

Nella primavera del 1938 le SS istituirono le prime attività economiche collocate all'interno o nei pressi dei campi di concentramento di Sachsenhausen e Buchenwald (progetto per la ricostruzione di Berlino di Hitler e Speer) Importanza delle considerazioni economiche in relazione all'operazione contro gli oziosi.

Definizione di ozioso: maschi in età lavorativa, abili al lavoro sulla base di visita medica i quali hanno rifiutato per due volte un lavoro senza un valido motivo o che lo hanno abbandonato senza una valida giustificazione.

Agli uffici locali del lavoro viene ordinato di trasmettere le generalità di coloro che sono individuati come oziosi alla Gestapo a partire dal 3 aprile 1938.

La prima operazione inizia il 21 aprile e si conclude il 30; ma non ha gli esiti quantitativi sperati. Fa seguito il 13 – 18 giugno una nuova operazione sollecitata vivamente da Heydrich che fa riferimento alla necessità di manodopera per il piano quadriennale.

Ancora nell'estate del 1938 la Kripo intensifica gli arresti.

Gli arrestati vengono inviati a Buchenwald (4600) Sachsenhausen, Dachau, Flossenbürg e Mauthausen.

In totale 10.000 nel 1939

Non si conosce la percentuale degli zingari tra tutti gli asociali arrestati.

Qualche dato locale

Nel febbraio 1939 a Dachau sono internati 107 zingari

Nel novembre del 1938 a Sachsenhausen su 4887 internati qualificati come oziosi 371 sono zingari.

Da storie individuali emerge che parte degli arrestati non avevano precedenti penali e vengono incriminati solo perché senza lavoro regolare o fissa dimora.

Nei confronti di questi provvedimenti non ci furono reazioni da parte dell'opinione pubblica. Solo un caso: il pastore protestante Witte di Magdeburgo che inviò delle petizioni alla polizia competente per il rilascio di zingari arrestati.

L'8 dicembre 1938, Himmler emana un decreto nell'ambito della lotta contro la "piaga degli zingari" in cui afferma la necessità di affrontare la questione in termini razziali.

E' il primo documento in cui si fa esplicito riferimento alla razza per quanto concerne gli zingari; tuttavia anche in passato la carnagione olivastra e alcuni tratti somatici facevano ritenere gli zingari un gruppo straniero.

Si introduce dunque il concetto dell'estraneità degli zingari al popolo tedesco per motivi razziali che sono all'origine del loro comportamento asociale e delinquenziale.

La legge sulla sterilizzazione

Già prima del 1933 alcuni medici e docenti di psichiatria avevano ventilato l'idea di procedere alla sterilizzazione di malati mentali, "mentalmente e moralmente malati", e anche degli zingari e vagabondi. Queste idee venivano appoggiate anche da burocrati preoccupati per l'aumento dei costi sociali di queste categorie.

La legge sulla prevenzione di progenie affetta da malattie ereditarie fu votata il 14 luglio 1933 ed entrò in vigore il 1° gennaio del 1934. Rientravano in queste malattie: schizofrenici, epilettici, ciechi, sordi, ritardati mentali e altre persone affette da menomazioni fisiche e da alcolismo a uno stadio elevato.

Furono istituiti dei tribunali per la salute della stirpe, composti da un giudice e due medici.

Fino allo scoppio della guerra i casi di sterilizzazione forzata furono 290.000 – 300.000

Nel 1937, su ordine segreto di Hitler, furono sterilizzati circa 500 bambini mulatti, nati dall'unione di soldati di origine africana delle truppe di occupazione francesi e donne tedesche (bastardi del Reno).

Si procedette alla sterilizzazione degli asociali e tra questi gli zingari. L'asocialità fu considerata come un "ritardo mentale – morale". Altre motivazioni addotte nelle richieste di sterilizzazione si riferiscono a svariati tipi di "inadeguatezza sociale": es. evasione dell'obbligo scolastico, essere senza mestiere, disoccupazione, stile di vita zingaresco, dipendere dall'assistenza pubblica, essere divorziati, avere figli illegittimi ...

All'interno di queste categorie rientrava un numero imprecisato di zingari. Secondo delle stime ottenute per estrapolazione da dati statici locali e regionali disponibili, nel periodo 1933-1939 furono sterilizzati circa 500 zingari, la percentuale di zingari sterilizzati sarebbe superiore a quella della popolazione nel suo complesso.

Dopo l'inizio della guerra le sterilizzazioni diminuiscono; motivi:

1. Risparmiare la manodopera medica;
2. Preoccupazione dell'opinione pubblica, in modo particolare della Chiesa cattolica;
3. Inizio dell'operazione di eutanasia.

Nel 1943, però, aumentarono le sterilizzazioni degli zingari che furono risparmiati dalla deportazione (la stessa cosa si ebbe per gli ebrei misti).

Le leggi di Norimberga

Le due leggi riguardavano principalmente gli ebrei, ma dei decreti attuativi si fa menzione degli zingari, negri e loro bastardi; tuttavia prima della guerra non si hanno casi di provvedimenti presi nei confronti degli zingari (ad esempio i processi per profanazione della razza riguardano solo gli ebrei). Per quanto riguarda la legge sulla cittadinanza del Reich, agli zingari viene tolto il diritto di voto. Nel 1933 gli ebrei in Germania sono 525.000 mentre gli zingari sono solo 26.000.

Problema della definizione degli zingari

Nella primavera del 1936 viene creato un Istituto di ricerca nell'ambito dell'Ufficio di sanità del Reich (Istituto di ricerca e di igiene razziale ed ereditarietà) con sede a Berlino. Il medico Robert Ritter venne posto a capo dell'Istituto che aveva il compito di raccogliere informazioni che sarebbero state utilizzate per affrontare il "problema degli zingari" e per approntare una legislazione specifica (che però non fu mai realizzata). Ritter e i suoi collaboratori lavorarono alacremente raccogliendo dati riguardanti gli zingari: registri parrocchiali, archivi della polizia, interviste a zingari internati nei campi, misure antropometriche ...

In seguito a queste ricerche, Ritter elaborò una sua teoria sugli zingari e su come affrontare il problema nel Reich. Gli zingari appartenevano ad una popolazione primitiva straniera che nel corso del tempo si era mischiata a zingari bianchi o a elementi asociali, questa mescolanza si era intensificata dopo la Prima guerra mondiale. Il risultato era quello di individui dediti all'accattonaggio, alla delinquenza, etc.

Le soluzioni adottate in precedenza non sono state efficaci perché essi non possono essere sedentarizzati, il problema non poteva essere risolto spostandoli da un lander all'altro.

Prende corpo l'idea che gli zingari puri, ancora dediti ad una vita nomade, non costituiscano un pericolo e sono più facilmente controllabili. Il vero problema è quello rappresentato dagli zingari di sangue misto per i quali si dovrebbero creare delle colonie chiuse e si dovrebbe applicare la legge sulla prevenzione della progenie affetta da malattie ereditarie. La concezione di Ritter si rifà alla biologia della criminalità.

Ritter non era iscritto al Partito nazista.

A partire dal 1936, si accresce l'animosità dell'opinione pubblica contro gli zingari; richieste di una drastica soluzione della questione degli zingari provengono da funzionari, accademici, pubblicitari, cittadini qualunque. L'ostilità nei confronti degli zingari non si limitava ai nazisti.

Decreto di Himmler dell'8 dicembre 1938

Si sottolinea l'esigenza di affrontare il problema dal punto di vista delle caratteristiche razziali.

Si distingue tra zingari puri, zingari misti e zingari bianchi (girovaghi assimilabili agli zingari).

Gli zingari puri non vengono considerati come pericolosi nella misura in cui si tengono lontani ed estranei alla società tedesca e sono comunque un'esigua minoranza. Il pericolo è costituito dagli zingari misti e dagli zingari bianchi.

Il decreto ordinava la registrazione di tutti gli zingari sia sedentari che non e dei girovaghi assimilabili agli zingari. Tutti i dati dovevano essere raccolti dal Centro del Reich per la lotta contro la nocività degli zingari presso l'Ufficio di polizia criminale del Reich di Berlino. Sui documenti di identità (ognuno di colore diverso per ciascuna categoria) rilasciati dopo esame biologico razziale, doveva risultare l'appartenenza a uno dei tre gruppi. Era vietato stazionare in "orde", la polizia poteva decidere l'applicazione del provvedimento della custodia preventiva. Gli zingari stranieri dovevano essere espulsi e non fatti entrare.

Il 1° marzo 1939, Heydrich emana le norme applicative del decreto dell'8 dicembre 1938.

1939 -1942

L'accusa di spionaggio rivolta agli zingari risale alla fine del XV secolo, quando furono accusati di essere spie dell'Impero Ottomano. Durante la Prima guerra mondiale si rintracciano analoghi episodi in cui gli zingari vengono accusati di essere spie e sabotatori.

Nel corso degli anni '30 ancora riemerge la stessa accusa, che porterà, nella fase dei preparativi bellici (estate del 1938) a ordinare l'espulsione degli zingari itineranti dalla zona che costeggia la riva sinistra del Reno e dal Land del Baden. Vennero espulsi anche gli zingari sedentari e il provvedimento si estese ad altre zone di confine. Le conseguenze di tali spostamenti si possono ben immaginare, visto che nessuna cittadinanza era disposta ad accogliere gli zingari nel territorio di residenza.

Con l'inizio della guerra aumentarono i provvedimenti restrittivi: es. revoca delle licenze commerciali, divieto di spostarsi, espulsione da determinati territori di interesse per le azioni militari; addirittura divieto alle donne di predire il futuro (donne arrestate e internate nel campo di Ravensbruck).

La conquista della Polonia induce Heydrich a pensare alla deportazione degli zingari nei territori occupati (come per gli ebrei del Reich).

In prospettiva dell'attuazione di un tale progetto si emanò (27 ottobre 1939) un decreto che vietava agli zingari di lasciare la zona di residenza. Inoltre si prepara la schedatura degli zingari; gli individui censiti dovevano precisare tutta una serie di dati personali che dovevano essere vagliati dall'Istituto di Ritter. In base al verdetto di Ritter si sarebbe poi proceduto agli arresti; gli arrestati sarebbero stati internati in campi speciali "sino al loro trasferimento definitivo".

La raccolta dei dati riguardanti gli zingari sarebbe proceduta abbastanza velocemente dato che già a partire dal dicembre 1938 era iniziata l'attività di classificazione dell'Istituto di Ritter.

I piani di deportazione, però, subirono una battuta d'arresto. Infatti la cosiddetta operazione Nisko (trasferimento degli ebrei del Reich nella zona di Lublino a cui doveva poi aggiungersi gli zingari tedeschi e austriaci) venne bloccata a causa del trasferimento degli ebrei e dei polacchi dai territori polacchi annessi al Reich, dove dovevano essere re insediati i tedeschi provenienti dagli stati baltici e dalla Volinia.

Rimase comunque in vigore il provvedimento del 27 dicembre 1939 nel quale peraltro non si faceva più riferimento agli zingari bianchi; questo cambiamento testimonia il fatto che il criterio razziale divenne preponderante.

La deportazione viene rinviata, ma il progetto non viene abbandonato; infatti nel maggio del 1940 si prevede il trasferimento di 30.000 zingari tedeschi nel Governatorato Generale. Non tutti sono d'accordo, ad es. Conti e Ritter ritengono che la soluzione migliore sia la sterilizzazione.

Opposizione di Hans Frank alla deportazione degli ebrei del Reich e degli zingari nel Governatorato.

Prima, il 27 aprile 1940, Heydrich aveva emanato un decreto per il re insediamento degli zingari delle zone di confine occidentale e nord occidentale (2.5000 entro la metà di maggio)

Gli arresti furono eseguiti in base agli elenchi redatti in seguito al decreto del 27 ottobre 1939. Erano previste delle esenzioni per alcune categorie: ultrasettantenni; donne incinte oltre il settimo mese; zingari sposati con un coniuge tedesco; zingari che avevano il figlio o il padre sotto le armi...

Prima di lasciare il campo di raccolta, gli zingari dovevano firmare una dichiarazione in base alla quale qualora rientrassero nel territorio del Reich sarebbero stati sterilizzati e rinchiusi nei campi di concentramento.

Questo fu l'unico contingente di zingari deportato nel Governatorato nel 1940.

Hans Frank, in una nota redatta il 3 agosto 1940, scrive che Himmler aveva ordinato la sospensione delle deportazioni degli zingari nel Governatorato sino alla soluzione finale della questione ebraica.

Gli zingari deportati furono in parte rinchiusi in campi di lavoro; adibiti a lavori forzati, come la costruzione di ferrovie, strade, canali; fatti lavorare in fattorie o fabbriche di armi. Altri si dispersero nei villaggi e nelle città.

Le situazioni di internamento erano varie, come il trattamento dei prigionieri.

Es, gli zingari internati a Belzec vengono impiegati nella costruzione di fossati anticarro; le condizioni sono pessime; in seguito migliorano per gli zingari sopravvissuti. Poi gli zingari tedeschi (non quelli polacchi) vengono trasferiti in un altro campo dove vengono utilizzati in opere di drenaggio e canalizzazione delle acque. Con l'arrivo dell'inverno i lavori vengono interrotti. Alcuni zingari si trasferiscono nelle città vicine in cerca di lavoro; quelli che rimangono nel campo vengono decimati dalla fame, dal freddo e dalle malattie. Alcuni sopravvissuti vengono mandati nel ghetto di Siedlce dove si trovano degli ebrei e un gruppo di zingari di Colonia. Dopo la liquidazione degli ebrei, gli zingari vengono trasferiti in un altro ghetto dove riescono a vivere in condizioni migliori e lavorano per le ferrovie tedesche.

Alcuni zingari tentano di rientrare in Germania; quelli che vengono catturati finiscono nei campi di concentramento.

Nell'estate del 1942 è in piena attuazione l'eliminazione degli ebrei in Polonia.

Per quanto riguarda gli zingari non ci sono disposizioni specifiche.

Territori dell'Alsazia – Lorena

Si decide di ripulire i territori annessi al Reich dagli elementi indesiderati (es. gli ebrei vengono espulsi verso i territori francesi della zona non occupata e rinchiusi nel campo di Gurs) anche gli zingari con altri

“asociali” vengono espulsi dall’Alsazia tra l’estate del 1941 e l’estate del 1942. In Lorena le espulsioni e gli arresti cominciano nel marzo del 1942.

Prussia orientale

In questo territorio vivevano 2.000 – 2.500 zingari che vengono deportati a Bialystock tra il gennaio e il febbraio 1942. Essi vennero rinchiusi in una prigione – vecchi e bambini furono vittime della fame e delle malattie – gli uomini abili al lavoro furono impiegati nel lavoro coatto all’esterno della prigione. Nell’ottobre del 1942 i sopravvissuti, circa 800, furono mandati in un campo dove erano stati internati prigionieri di guerra russi a Brest Litowsk.

Agli inizi del 1943 dopo lo sterminio di tutti gli ebrei vengono trasferiti nel ghetto della città. Nell’aprile del 1944 verranno deportati ad Auschwitz.

Austria

Nel 1938 gli zingari erano circa 11.000, di questi 8.000 si trovavano nel Burgenland.

Nei confronti degli zingari viene adottata una politica molto drastica: fase di immobilizzazione, di concentramento, di lavoro forzato. In seguito si progetta la loro espulsione nel Governatorato Generale, ma come già detto il piano viene bloccato.

Alla fine del 1941, in autunno, avviene la deportazione di 20.000 ebrei e 5.000 zingari a Lodz. (controversie tra Himmler e le autorità tedesche locali)

Il 16 ottobre 1941 arrivarono i primi convogli di ebrei e il 5 novembre il primo convoglio di zingari provenienti dall’Austria in modo particolare proprio dal Burgenland.

Condizioni spaventose nel quartiere riservato agli zingari; scoppia una epidemia di tifo e l’amministrazione ebraica del ghetto riceve l’ordine di garantire cibo e cure mediche agli internati zingari. L’epidemia provocò molte vittime (fine dicembre circa 613). Il fatto che tra le vittime ci fosse un ufficiale tedesco contribuì a prendere la decisione di liquidare il campo. Nel gennaio 1942 gli zingari rimasti furono uccisi a Chelmno con l’utilizzo dei gaswagen; già utilizzati per lo sterminio degli ebrei dalla fine del 1941.

Territori dell’Unione Sovietica, giugno 1941

Gli zingari furono vittime delle operazioni mobili di massacro.

Nel maggio del 1943 si abbandona la fucilazione sommaria e si passa alla reclusione in campi. Forse per uniformarsi alla decisione dell’RSHA di Himmler.

Il 15 novembre 1943: decreto del ministero dei territori occupati all’est (Rosenberg) che fa proprie le direttive di Himmler: equiparazione degli zingari agli ebrei e internamento nei campi.

Non si conoscono i dati complessivi delle vittime zingare uccise attraverso le fucilazioni di massa e l’“eutanasia” praticata a Minsk.

Serbia

Lotta contro i partigiani che porta ad una intensificazione delle azioni di rappresaglia: praticamente ebrei, zingari e comunisti vengono usati come ostaggi e uccisi sistematicamente in caso di rappresaglia. Le fucilazioni dipesero interamente da ordini impartiti dalle autorità militari di occupazione, senza l’intervento dell’RSHA.

Il 31 maggio del 1941 si applicano provvedimenti che tendono ad identificare (obbligo di portare un bracciale giallo con la scritta “zingaro”) isolare e impedire gli spostamenti alla popolazione zingara. Dall’11 luglio la definizione di zingaro viene modificata dando rilevanza alla condizione sociale: gli zingari che possono dimostrare di essere sedentarizzati dal 1850 e di avere un lavoro rispettabile e uno stile di vita regolare vengono esentati dai provvedimenti del 31 maggio. Saranno i sindaci e le amministrazioni locali a stabilire le suddette condizioni.

Alla metà di settembre vengono allestiti due campi di concentramento per ebrei e zingari: uno a Belgrado, l’altro a Šabac (esecuzione degli uomini come ostaggi; 100 ostaggi per ogni tedesco ucciso; 50 per ogni tedesco ferito). Siccome il numero degli uomini internati diminuisce rapidamente, dal 22 dicembre 1941 il numero di ostaggi viene dimezzato per ogni tedesco ucciso o ferito. Alla fine del 1941, ormai la popolazione maschile è stata eliminata. Restano le donne e i bambini che vengono concentrati

in un campo nei pressi di Belgrado (Sajmiste): alcune migliaia di ebrei e 292 zingari, tra donne e bambini. Le condizioni di vita sono terribili. Nel febbraio del 1942 inizia la liquidazione del campo: tutti gli ebrei vengono uccisi con i gaswagen; mentre gli zingari vengono rilasciati.

Croazia

Campo di Jazenovac: furono uccisi da 8.000 a 15.000 rom.

Protettorato di Boemia e Moravia

Dopo il 1938 furono introdotte le stesse normative adottate in Germania nei confronti degli zingari. Nell'estate del 1940 si istituiscono due campi di concentramento; uno in Boemia e uno in Moravia. Tra la fine di aprile 1942 e il 24 febbraio 1944 ebbero luogo 14 trasferimenti di "delinquenti" ad Auschwitz tra cui 177 zingari. A partire dal marzo 1943, sei grandi convogli e alcuni più piccoli partono dal Protettorato verso Auschwitz. L'ultima fase di deportazione si effettua nei primi mesi del 1944. Il registro di Auschwitz riporta 4.493 zingari cechi e 342 bambini nati nel campo.

Deportazione ad Auschwitz

Il 16 dicembre del 1942, Himmler emana il cosiddetto "decreto Auschwitz" che determinerà la deportazione di 13.000 zingari tedeschi ad Auschwitz.

La deportazione inizia nel marzo del 1943

Atteggiamento personale di Himmler nei confronti degli zingari puri.

Dal punto di vista pratico, in tempo di guerra, questa distinzione non fu rispettata. Le idee di Himmler, inoltre, non erano condivise da altri settori del Partito e forse dallo stesso Hitler. Tuttavia il decreto del 13 dicembre 1942 in base al quale si concedeva un trattamento diverso agli zingari puri non fu ritirato. Non esiste una copia del "decreto Auschwitz", comunque siamo in possesso di resoconti della riunione del 15 gennaio 1943 nella quale fu affrontata la questione del trattamento da riservare agli zingari non deportati (sterilizzazione forzata).

Piano di deportazione del 29 gennaio 1943 che prevedeva la "custodia preventiva" e il seguente invio ad Auschwitz di zingari misti, roma e clan zingari provenienti dai Balcani. Vengono poi riportate le categorie esentate dalla deportazione. Ad eccezione degli zingari "puri", tutti gli altri esentati in età superiore ai 12 anni dovevano essere sollecitati ad acconsentire alla loro sterilizzazione; nel caso in cui non accettassero si sarebbero inviati in campi di concentramento.

Le norme applicative del decreto conferivano alla Kripo un ampio margine di discrezionalità.

Anche nel caso della deportazione degli zingari, non ci furono proteste ufficiali da parte delle Chiese, anche se si trattava di persone di fede cattolica. Es. della deportazione di bambini che vivevano in istituti di assistenza all'infanzia e di bambini adottati. Cit. pag. 215.

Il campo per famiglie zingare di Auschwitz – Birkenau

Il primo convoglio del 23 febbraio 1943 proveniente da Buchenwald

Dato complessivo degli zingari registrati ad Auschwitz: 23.000.

Particolarità del campo per famiglie zingare B II e (sua ubicazione)

Altro campo per famiglie: provenienti da Terezin. Allestito nel settembre del 1943 e liquidato nel luglio 1944 B II b

Il campo all'arrivo dei primi convogli non era ancora ultimato: es. le baracche destinate al personale amministrativo erano ancora in costruzione e non era completata la recinzione di filo spinato. I prigionieri furono internati in 32 baracche. A ciascuna famiglia era riservata una sezione verticale delle cuccette a tre piani; stendendo pezzi di stoffa le famiglie cercavano di creare una situazione di un minimo di privacy. Il pavimento era in terra battuta, in seguito in certi casi furono usate mattonelle o cemento. Ogni baracca aveva una stufa, ma spesso mancava il combustibile. L'acqua scarseggiava ed era inquinata. Le condizioni igieniche del campo si deteriorarono sempre più e si diffusero malattie.

Agli zingari veniva tatuato il numero preceduto da una Z e potevano indossare i loro abiti sui quali veniva cucito il triangolo nero degli asociali.

Non furono adibiti alle squadre di lavoro; tuttavia alcuni uomini lavorarono alla costruzione di una strada interna al campo e alla costruzione di una diramazione della ferrovia. Inoltre essi collaboravano alla manutenzione e organizzazione del campo stesso.

All'inizio potevano ricevere pacchi dall'esterno e poi fu proibito.

Il gruppo più numeroso era quello degli zingari tedeschi (14.000), seguito da quelli provenienti dal Protettorato di Boemia e Moravia (4.500) e poi gli zingari polacchi (1.300)

Esperimenti medici

Joseph Mengele diventò medico capo del campo per famiglie zingare nel maggio del 1943.

Era soprattutto interessato alla sperimentazione sui gemelli.

Effettuati i vari esami antropometrici, morfologici, ecc... si passava alla sperimentazione e i soggetti che non interessavano più venivano uccisi contemporaneamente; dopo di che si passava all'autopsia dei corpi: dissezione di organi che venivano analizzati da medici prigionieri. Mengele inviava, poi, le relazioni sulle dissezioni anatomiche all'Istituto Verchuer di Berlino. Inoltre spediva organi di particolare interesse conservati sotto alcool.

Studi sul nanismo e su altre anomalie genetiche; studi sull'eterocromia delle iridi.

Per i bambini – cavie furono allestite due baracche speciali da 29 e la 31 nel campo zingari. I bambini erano zingari ed ebrei selezionati all'arrivo. (All'inizio il numero era di 60, alla chiusura del campo zingari rimanevano 7 coppie di gemelli.)

Nell'estate del 1943 si diffuse un'epidemia di noma che colpisce soprattutto bambini e adolescenti; si tratta di una cancrena della bocca che provoca buchi nelle guance. La causa è la sottoalimentazione. Mengele vuole studiare le cause della malattia e gli effetti di un trattamento da lui elaborato. La malaria fu un altro oggetto di ricerca.

Un altro medico, Carl Clauberg, ginecologo praticò sperimentazione sulla sterilizzazione delle donne ebrei e zingare. Clauberg arrivò ad Auschwitz nell'estate del 1942 e iniziò gli esperimenti nell'aprile del 1943.

Liquidazione del campo zingaro

La prima eliminazione in massa di zingari avvenne il 23 marzo 1943 quando fu eliminato un gruppo di 1.700 zingari (uomini – donne – bambini) provenienti da Bialystok e tra i quali si erano manifestati sospetti casi di tifo. Il gruppo non fu nemmeno registrato.

Un altro massacro ebbe luogo il 25 maggio 1943, quando furono condotti alle camere a gas 1.035 zingari malati di tifo o presunti tali.

Tra l'aprile e il luglio del 1944 gli zingari abili al lavoro furono trasferiti da Auschwitz in altri campi di concentramento: es. Buchenwald per gli uomini e Ravensbuck per le donne. In totale 3.500 persone.

Il 16 maggio abbiamo il primo tentativo di liquidazione del campo, che fallisce a causa di una rivolta. Pare che i 6.000 zingari rimasti fossero stati avvertiti in anticipo dell'operazione che si sarebbe svolta all'alba del 16 e si fossero organizzati per opporre resistenza. Per il momento le SS decisero di rinviare l'azione.

Seguirono ancora selezioni per individuare soggetti abili al lavoro da mandare in altri campi di concentramento e nel campo di Auschwitz I dove vennero trasferiti 1.500 zingari il 23 maggio; con la clausola della sterilizzazione.

Alla fine di luglio un altro gruppo, di 1.600 persone, venne trasferito da Auschwitz – Birkenau.

Il 2 agosto venne imposto il coprifuoco dopo l'appello serale all'interno del campo zingaro che conteneva 2.898 persone, la maggior parte anziani e bambini. Militi delle SS circondarono le baracche: i prigionieri furono costretti ad uscire e vennero incolonnati verso l'esterno; qui vennero distribuite razioni di pane e salumi per convincerli che si trattava di un normale trasferimento; invece furono condotti tutti alle camere a gas.

La decisione della liquidazione del campo zingaro fu presa dal comandante Höss, richiamato a riprendere il comando di Auschwitz per organizzare l'arrivo degli ebrei ungheresi. Il primo convoglio di ebrei ungheresi arrivò il 16 maggio 1944.

L'afflusso è così massiccio che si impone l'esigenza di trovare una sistemazione provvisoria per quelli che non possono essere eliminati subito, si pensa così di utilizzare il campo zingaro dopo la sua liquidazione. In ogni caso la decisione non poteva essere stata presa senza l'autorizzazione di Himmler.